

Norme & Tributi

Permessi di soggiorno

Il piccolo spaccio non impedisce il rinnovo —p.44

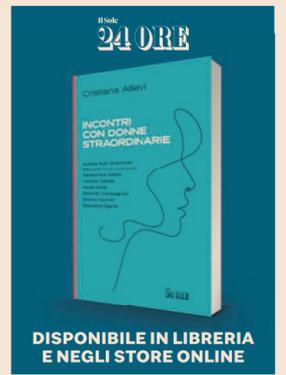
Decreto Lavoro

Tagliate le super sanzioni per ritenute omesse —p.43



LA CANCELLAZIONE

Il decreto Lavoro cancella le elevatissime sanzioni da 10mila a 50mila euro applicate per le omissioni o ritardi nei versamenti delle ritenute previdenziali operate ai dipendenti



Il cda uscente può presentare una lista per il nuovo board

Decreto Omnibus

Messa nero su bianco una norma già prevista in alcuni statuti

Equilibrio tra i generi e minimo di amministratori indipendenti da rispettare

Angelo Busani

La possibilità che il consiglio di amministrazione uscente di una società quotata presenti una lista di candidati per comporre il nuovo consiglio di amministrazione è ora consacrata in una norma di legge: si tratta dell'articolo 4 del decreto Omnibus, il Dl recante «Disposizioni urgenti in materia di amministrazione di enti pubblici e società, di termini legislativi e di iniziative di solidarietà sociale» approvato il 4 maggio dal Consiglio dei ministri.

La nuova norma precisa che anche la lista proposta dal Cda uscente deve rispettare l'equilibrio tra i generi e le norme in tema di necessaria presenza di un numero minimo

di amministratori indipendenti.

I requisiti di urgenza di questa norma, quando la stagione assembleare 2023 è praticamente conclusa, non sono granché evidenti, così come non è immediatamente evidente lo scopo della norma in questione, la quale (a parte la disciplina inerente al termine di presentazione della lista del board, di cui oltre) nulla aggiunge a ciò che già oggi avviene in diverse società quotate, il cui statuto infatti contiene una clausola, di pacifica validità, che abilita il consiglio di amministrazione in scadenza a presentare una lista di candidati per comporre il nuovo organo amministrativo.

Il dibattito dottrinale sul punto della liceità della previsione in statuto di una clausola che preveda la possibilità per il board uscente di presentare una propria lista già da tempo ha infatti avuto

La lista dovrà essere presentata entro il quarantesimo giorno precedente l'assemblea per la nomina del cda

l'esito di sdoganare (anche sulla scorta di identiche esperienze maturate in altri sistemi, a partire da quelli nord-americani) la prassi della lista del board e di renderla dunque utilizzabile in quelle società i cui soci ne consentano la previsione in statuto.

L'aspetto rilevante della nuova norma è che la lista del board dovrà essere presentata al mercato entro il quarantesimo giorno precedente la data dell'assemblea convocata per la nomina del nuovo consiglio di amministrazione.

In sostanza, la presentazione della lista del board deve avvenire in coincidenza con la convocazione dell'assemblea che nomina il nuovo organo amministrativo, mentre le altre liste possono essere presentate dai soci aventi diritto entro il venticinquesimo giorno antecedente l'assemblea. In altre parole, se il consiglio di amministrazione uscente intende presentare una lista, lo deve fare per tempo, in modo che i soci intenzionati a presentare ulteriori liste, possano regolarsi in ordine alla scelta dei candidati, in modo da controbilanciare o fronteggiare le caratteristiche di quelli proposti dal consiglio di amministrazione uscente.

La nuova norma altro non dice e quindi tale sua laconicità e la sua scarsa urgenza sollecitano l'emersione di qualche perplessità. Ad esempio, non viene sterilizzato il rischio che la lista del consiglio uscente non consegua la maggioranza relativa dei voti espressi dall'assemblea, con la conseguenza che, in tal caso, il Cda uscente designerebbe i candidati destinati a occupare le poltrone attribuite nell'organo amministrativo ai rappresentanti dei soci di minoranza. Inoltre, non è fronteggiato il rischio che, mediante la lista del Cda, i managers "forti" perpetuino la propria presenza nel consiglio di amministrazione per un ripetuto numero di mandati.

Insomma, l'assenza di regolazione può comportare lo snaturamento di un istituto che, originatosi in sistemi (come quello statunitense) caratterizzato dalla presenza di società ad azionariato diffuso o polverizzato, nei quali dunque può risultare disagevole e comunque non rappresentativa la presentazione di liste da parte dei soci, possa essere invece utilizzato da soci forti, che usino il paravento del Cda uscente per presentare la propria lista, oppure da managers forti per perpetuare il proprio potere gestionale.

Insomma, l'assenza di regolazione può comportare lo snaturamento di un istituto che, originatosi in sistemi (come quello statunitense) caratterizzato dalla presenza di società ad azionariato diffuso o polverizzato, nei quali dunque può risultare disagevole e comunque non rappresentativa la presentazione di liste da parte dei soci, possa essere invece utilizzato da soci forti, che usino il paravento del Cda uscente per presentare la propria lista, oppure da managers forti per perpetuare il proprio potere gestionale.

Insomma, l'assenza di regolazione può comportare lo snaturamento di un istituto che, originatosi in sistemi (come quello statunitense) caratterizzato dalla presenza di società ad azionariato diffuso o polverizzato, nei quali dunque può risultare disagevole e comunque non rappresentativa la presentazione di liste da parte dei soci, possa essere invece utilizzato da soci forti, che usino il paravento del Cda uscente per presentare la propria lista, oppure da managers forti per perpetuare il proprio potere gestionale.



LA CHANCE Più tempo ai soci che intendono presentare ulteriori liste rispetto a quella del cda uscente

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONVEGNO

Revisione delle imposte, sanzioni e controlli: giovedì confronto a Roma

Dall'Irpef all'Ires, dall'Iva allo Statuto del contribuente, dall'accertamento alle sanzioni. Sono questi i temi in agenda per realizzare un confronto a più voci sulla riforma fiscale che è stata proposta dal Governo e che sta per affrontare il percorso parlamentare. Confronto che è l'obiettivo del convegno «La delega fiscale: università, politica e professioni a confronto» che si svolgerà, in presenza, giovedì 11 maggio dalle 9,15 alle 13,15 presso la Sala delle lauree dell'Università degli studi di Roma Tre - Dipartimento di economia aziendale in via Silvio D'Amico 77, e che è organizzato dal Gruppo 24 Ore.

Il confronto istituzionale

Il convegno offrirà un dibattito a più voci sulla riforma. Lo farà, in primo luogo, attraverso gli interventi del vice ministro dell'Economia e delle Finanze, Maurizio Leo, del direttore dell'agenzia delle Entrate, Ernesto Maria Ruffini, e del presidente del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili, Elbano de Nuccio.

I dibattiti

A questi interventi seguiranno sei dibattiti fra un docente universitario e un esperto del Sole 24 Ore sui capitali della delega (si veda il programma all'indirizzo s24ore.it/DelegaFiscale). Confronti che



LO STREAMING SUL SITO DEL SOLE 24 ORE

Il convegno dedicato alla delega fiscale di giovedì 11 maggio, potrà essere seguito in streaming anche sul sito del Sole 24 Ore (all'indirizzo www.ilssole24ore.com) e sul profilo LinkedIn del Sole

vedranno fra i protagonisti anche alcuni dei partecipanti alle iniziative di formazione poste in essere in questi mesi dal Gruppo 24 Ore (per info: formazione.ilssole24ore.com).

Il confronto con la politica

Chiuderà la giornata una tavola rotonda cui parteciperanno i presidenti delle commissioni Finanze di Camera e Senato, Marco Osnato (Fdi) e Massimo Garavaglia (Lega), i due relatori del provvedimento alla Camera, Fabrizio Sala (Fi) e Alberto Luigi Gusmeroli (Lega), Emiliano Fenu (M5S), Maria Cecilia Guerra (Pd) e Luigi Marattin (Iv).

I crediti formativi

Il convegno è accreditato dal Consiglio nazionale dei commercialisti e dalle associazioni dei tributaristi Int e Ancot e prevede il riconoscimento di quattro crediti. È altresì accreditato dal Consiglio degli Avvocati di Roma e prevede il riconoscimento di tre crediti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

s24ore.it/DelegaFiscale

Le info su programma e iscrizioni

Giustizia tributaria, elezioni verso il rinvio

Giustizia tributaria

Il Dl Pnrr ha appena modificato la composizione del Consiglio

Ivan Cimmarusti

Nuova data e nuove regole per elezioni del Consiglio di presidenza della giustizia tributaria. L'ipotesi allo studio è di spostare le tanto attese votazioni dell'organo di autogoverno, ma entro e non oltre il 30 settembre prossimo.

Lo prevede l'articolo 5, comma 3,

dello schema del Dl Omnibus la cui pubblicazione in Gazzetta Ufficiale è attesa entro domani.

La norma, anticipata dal Sole 24 Ore del 29 aprile scorso, va a modificare i termini precedenti contenuti nella legge di riforma 130/2022 che prevedeva come data ultima il 30 maggio.

Stando alla bozza del Dl, le elezioni sono indette dall'attuale presidente del Consiglio di presidenza entro 15 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del Dl Omnibus e hanno luogo non oltre il 30 settembre 2023. La palla ora passa al presidente uscente dell'organo di autogoverno, Antonio Leone, che dovrà fissare con decreto le nuove elezioni. Ma non

prima di aver approvato il nuovo regolamento elettorale che dovrebbe passare oggi al vaglio del Plenum del Consiglio di presidenza, dopo che il decreto Pnrr ha abrogato la «quota di riserva» all'interno del Cpgt di quattro giudici provenienti dalle giurisdizioni ordinaria, amministrativa, contabile e militare. Il problema erano i profili di sospetta incostituzionalità di quella «quota di riserva», prevista dal comma 5, articolo 8, della legge 130 del 2023 (riforma del processo e della giustizia tributaria) che, peraltro, mettevano l'Italia a rischio di una procedura d'infrazione dell'Unione europea.

Nella nuova formulazione, che entra a far parte del nuovo regola-

mento, «sono eleggibili nella componente togata i soli giudici tributari e magistrati tributari che possano ultimare la consiliatura prima del collocamento a riposo». Una modifica, dunque, che amplia l'eleggibilità nel Consiglio, evitando sostanziali «nomine per legge», come si dice negli ambienti della giurisdizione.

Intanto il 28 aprile scorso il Parlamento ha definitivamente nominato i nuovi componenti laici che andranno a far parte del Consiglio di presidenza della giustizia tributaria. Si tratta dell'ex Guardasigilli Alfonso Bonafede, di Carolina Lussana, Giorgio Fiorenza e Alessio Lanzi.



PLENUM Oggi il Consiglio di presidenza dovrà votare il nuovo regolamento elettorale

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il nuovo punto di riferimento per chi si occupa di Wealth Planning



TUTTO IL MONDO DELLA PIANIFICAZIONE PATRIMONIALE, DEL PASSAGGIO GENERAZIONALE E DELLA PROTEZIONE DEI PATRIMONI IN UNA PIATTAFORMA DIGITALE EVOLUTA.

Con Modulo24 Wealth Planning hai a disposizione in un unico ambiente:

- **Un libro digitale**, che si pone come punto di riferimento per chi si occupa di pianificazione patrimoniale, passaggio generazionale e protezione dei patrimoni familiari.
- **Una rivista digitale**, di approfondimento ed analisi civilistica e fiscale attraverso il contributo delle firme più autorevoli di tutti gli strumenti giuridici che l'ordinamento mette a disposizione ai fini di una efficiente pianificazione patrimoniale.
- **News quotidiane**, per essere costantemente aggiornato sulle novità legislative e sulle più recenti interpretazioni.
- **Una banca dati** che raccoglie i documenti e i contributi rilevanti per la materia, costantemente aggiornata.

PRIMO MESE IN OFFERTA SOLO 4,90€

Maggiori informazioni su:
modulo24wealthplanning.com

